

Unione Bassa Est Parmense



COMUNE DI MEZZANI

P.S.C. - R.U.E. - P.O.C.

Scheda dei Vincoli

Tavola

SCH_V



Dicembre 2017

SCHEDA DEI VINCOLI

1_Natura e paesaggio

<i>1a_Sistema forestale e boschivo</i>
--

<i>1b_Beni paesaggistici: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico</i>
--

<i>1c_Beni paesaggistici: Usi civici</i>
--

<i>1d_Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis PTCP)</i>

<i>1e_Siti di Importanza Comunitaria e ZPS</i>
--

<i>1f_Zone di tutela naturalistica</i>
--

<i>1g_Dossi di pianura</i>

2_Storia e archeologia

<i>2a_Centri Storici</i>

<i>2b_Bonifiche storiche</i>

<i>2c_Beni di interesse storico culturale tutelati con formale Decreto Ministeriale</i>

<i>2d_Elementi della centuriazione</i>
--

<i>2e_Viabilità storica</i>

3_Sicurezza ambientale e del territorio
--

<i>3a_Zone di deflusso della piena (Ambiti A1 e A2 del PTCP) – Fascia A del PAI</i>

<i>3b_Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua - Fascia B del PAI</i>

<i>3c_Aree di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)</i>

<i>3d_Acque pubbliche</i>

4_Impianti e infrastrutture

<i>4a_Fasce di rispetto stradale</i>

<i>4b_Fasce di rispetto cimiteriale</i>

<i>4c_Fasce di rispetto dei depuratori</i>
--

<i>4d_Fasce di rispetto elettrodotti MT</i>

<i>4e_Metanodotti e rispetti</i>

TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1a. Sistema forestale e boschivo		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.10	
Finalità e disposizioni	<p>Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.</p> <p>Il vincolo è finalizzato alla tutela naturalistica, alla protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico ricreativa, oltreché produttiva ed è pertanto vietato distruggere e introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori oggetto di protezione.</p> <p>Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti alle disposizioni dell'art.10 del PTCP.</p>	
Note	Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C2 del PTCP.	

TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1b. Beni paesaggistici: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		
Norma di riferimento	Nazionale DLgs 42/2004 <i>Codice dei beni culturali e del Paesaggio</i> (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.c)	
Finalità e disposizioni	<p>Si tratta dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Obiettivo è la tutela del sistema e paesaggio fluviale, al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico.</p> <p>Sono soggetti a tale vincolo: Fiume Po, Torrente Parma, Cavo Parmetta.</p> <p>Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti al procedimento autorizzativo di cui alla Parte Terza, Titolo I, art.146 del DLgs 42/2004 (Autorizzazione Paesaggistica).</p> <p>Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m.", vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria.</p> <p>Sono escluse da tale vincolo le aree che, alla data del 6.09.1985, risultavano delimitate nell'allora vigente PRG, come "zone A o B" ovvero ricadevano, in assenza di Piano Pluriennale di Attuazione del PRG, nei Piani Attuativi previsti dal PRG medesimo e approvati a quella data.</p>	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1c. Beni paesaggistici: Usi civici		
Norma di riferimento	Nazionale DLgs 42/2004 <i>Codice dei beni culturali e del Paesaggio</i> (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.a), b)	
Finalità e disposizioni	L'obiettivo è rivolto alla tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti l'impianto storico e ambientale del territorio comunale. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti al procedimento autorizzativo di cui alla Parte Terza, Titolo I, art.146 del DLgs 42/2004 (Autorizzazione Paesaggistica).	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1d. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.12bis	
Finalità e disposizioni	Tali zone costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate ai sensi degli articoli 17 e 34 del PTPR, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.24 della L.R. 20/2000. Per esse, in considerazione della rilevanza paesaggistica ed ambientale dei luoghi e delle minori criticità idrauliche presenti, rispetto alle zone di cui al precedente articolo 12, non sono inseriti specifici studi idraulici nell'ambito del quadro conoscitivo e non sono previste disposizioni di tutela idraulica. Le disposizioni di cui all'art.12bis del PTCP si applicano inoltre alle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua meritevoli di tutela così come individuati dalla tav.C1 del PTCP ed elencati nell'Allegato 5 alle NTA del PTCP. (<i>Per il territorio del disciolto Comune di Sissa viene indicato il Cavo Otto mulini</i>).	
Note	Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP.	

TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1e. Siti "Rete Natura 2000"		
Norma di riferimento	<p>Nazionale DPR 357/1997 (<i>Reg. recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i>) DM del 3.09.2002 (<i>Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000</i>) L.394/1991 (<i>Legge quadro sulle aree protette</i>)</p> <p>Regionale LR. 7/2004 "<i>Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi regionali</i>". LR. 6/2005 "<i>Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000</i>". DGR 1197/2007 (<i>Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Val. di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04</i>). DGR 987/2010 (<i>Dir. sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di Via normate dal Titolo III della LR n. 9 del 1999</i>)</p> <p>Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.25</p> <p>Comunale Norme di Attuazione RUE art.41</p>	
Finalità e disposizioni	<p>Le finalità di tutela sono rivolte alla costituzione della rete ecologica prevista dal programma comunitario "Rete Natura 2000", per la tutela della biodiversità e la conservazione degli elementi biotici e abiotici contenuti nelle aree ad alta sensibilità naturalistica ed ambientale.</p> <p>L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano i siti della rete Natura 2000 (cioè sia che ricadono all'interno del sito, sia che si sviluppino al di fuori di essi, ma aventi potenziali significative incidenze su di esso) è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di Incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del D.p.r.357/1997smi e della tabella E di cui alla DGR 1191/2007.</p>	
Note	Il Comune è interessato dal SIC- ZPS IT4020025 "Riserva naturale regionale Parma Morta".	

TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1f. Zone di tutela naturalistica		
Norma di riferimento	<p>Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.20</p>	
Finalità e disposizioni	<p>Le disposizioni degli strumenti di pianificazione per queste zone sono finalizzate alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative.</p>	
Note	Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP.	

TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		NATURA E PAESAGGIO
1g. Dossi di pianura		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.15 Comunale Norme di Attuazione RUE art.54 bis	
Finalità e disposizioni	L'obiettivo è rivolto alla tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti l'impianto morfologico del territorio comunale. Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> provvedono a delimitare specificamente tali zone, per le quali vale la prescrizione per cui sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, essendo comunque vietate le attività estrattive finì a se stesse e le discariche di qualsiasi tipo; per contro in tali aree sono consentiti opere ed interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della rete idrografica superficiale, purché rivolte alla tutela e salvaguardia delle popolazioni residenti.	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		STORIA E ARCHEOLOGIA
2a. Centri Storici		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.17 Comunale Norme di Attuazione PSC art.3 Norme di Attuazione RUE art.13	
Finalità e disposizioni	Coerentemente con gli indirizzi di cui alla pianificazione sovraordinata (art.17 delle NdiA del PTCP), gli strumenti urbanistici comunali individuano il <u>centro storico di Noceto</u> , comprendente le parti del territorio urbano interessate da agglomerati urbanistico-edilizi che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale oppure da porzioni di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi per tali caratteristiche parte integrante degli agglomerati stessi.	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		STORIA E ARCHEOLOGIA
2b. Bonifiche storiche		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.18	
Finalità e disposizioni	L'obiettivo è rivolto alla salvaguardia dei manufatti idraulici più significativi sotto il profilo dell'organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale. Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> provvedono a delimitare e disciplinare specificamente tali zone.	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA		STORIA E ARCHEOLOGIA
2c. Beni di interesse storico culturale		
Norma di riferimento	Nazionale DLgs 42/2004 (<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137</i>) in particolare Parte II, Titolo I, Capo I	
Finalità e disposizioni	Si tratta di beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico che sono stati oggetto di specifico formale Decreto di vincolo e per i quali qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici. I beni culturali presenti sul territorio sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa di San Michele a Mezzano Superiore • Chiesa di San Silvestro a Casale • Oratorio della Beata Vergine delle Grazie a Mezzano Inferiore • Chiesa S. Maria Nascente a Mezzano Inferiore 	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		STORIA E ARCHEOLOGIA
2d. Elementi della centuriazione		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.16	
Finalità e disposizioni	<p>L'obiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico del territorio comunale.</p> <p>Gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione sono definiti: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.</p> <p>Per tali elementi è fatto divieto di alterarne le caratteristiche essenziali. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale.</p> <p>Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> possono provvedere all'integrazione dei tracciati riportati sulle tavole del PTCP.</p>	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		STORIA E ARCHEOLOGIA
2e. Viabilità storica		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.16 Comunale Norme di Attuazione RUE art.54	
Finalità e disposizioni	<p>L'obiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico e testimoniale del territorio comunale.</p> <p>La viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, ricadente nei centri storici, è regolata dalla specifica disciplina prevista negli strumenti urbanistici comunali, con particolare riferimento alla sagoma ed ai tracciati.</p> <p>La viabilità storica extraurbana va tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze.</p>	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3a. Zone di deflusso della piena		
Norma di riferimento	Provinciale	Norme di Attuazione PTCP art.13
Finalità e disposizioni	<p>Gli obbiettivi sono rivolti alla messa in sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.</p> <p>Sono pertanto consentite esclusivamente le attività e gli interventi di cui all'art.13 delle NdiA del PTCP.</p>	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3b. Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d' acqua		
Norma di riferimento	Provinciale	Norme di Attuazione PTCP art.12
Finalità e disposizioni	<p>Tali zone costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali, individuate ai sensi dell'art 17 del PTPR, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.24 della L.R. 20/2000, nonché della Fascia B di esondazione, così come definita dall'art 28 del Piano per l'Assetto Idrogeologico - di seguito denominato PAI, ai sensi degli articoli A-1, comma 3 e A-2, comma 1, della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.</p> <p>Gli obbiettivi sono rivolti alla tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>Sono vietati gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente.</p>	
Note	Sono stati pertanto riprese le aree riportate nella tavola C1 del PTCP.	

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3c. Aree di inondazione per piena catastrofica		
Norma di riferimento	Provinciale	Norme di Attuazione PTCP art.12
Finalità e disposizioni	Si tratta delle aree con caratteristiche di pericolosità idraulica assimilabili alle Fasce C del PAI.	
Note	Riguarda tutto il territorio comunale (ad esclusione delle fasce A e B).	

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3d. Acque pubbliche		
Norma di riferimento	Nazionale Regio Decreto 523/1904 (<i>Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie</i>) DLgs 42/2004 <i>Codice dei beni culturali e del Paesaggio</i> (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.	
Finalità e disposizioni	Le tutele stabilite dal R.D. sono finalizzate alla salvaguardia idrogeologica del sistema idrografico. Per le acque pubbliche, i loro alvei, sponde e difese spondali, il Testo Unico 523/1904 (art. 96, comma 1°, lettera f)), stabilisce gli interventi e le opere non ammessi all'interno di una fascia di rispetto di 10mt da entrambe le sponde.	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4a. Fasce di rispetto stradale		
Norma di riferimento	<p>Nazionale D.Intemisteriale 1.4.1968 n° 1404 (<i>Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967</i>) D.Intemisteriale 2.4.1968 n° 1444 (<i>Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967</i>), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare. D.L. 30.4.1992 n° 285 e s.m.i. (<i>Nuovo Codice della Strada</i>), in particolare artt. 16, 17, 18. D.P.R. 16.12.1992 n° 495 e s.m.i. (<i>Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada</i>), in particolare artt. 26, 27 e 28</p> <p>Regionale L.R. 7.12.1978 n° 47 e s.m.i. L.R. 20/2000 (Art.A-5).</p> <p>Provinciale Del. G.P. 346/2002 "<i>Classificazione delle strade provinciali</i>"</p> <p>Comunale Norme di Attuazione PSC art.9 Norme di Attuazione RUE art.51</p>	
Finalità e disposizioni	<p>Le zone di rispetto sono normalmente destinate alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, ampliamenti di carreggiate, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde alle distanze fissate dal regolamento di attuazione del codice della strada, conservazione dello stato di natura.</p> <p>In tali fasce vige il divieto di nuova edificazione, con eccezione per gli impianti di distribuzione di carburanti e degli impianti tecnologici e delle reti tecniche, e di ricostruzione in sito a seguito di demolizione integrale.</p>	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4b. Fasce di rispetto cimiteriale		
Norma di riferimento	<p>Nazionale Regio Decreto 1265/1934 (<i>Testo unico leggi sanitarie</i>), in particolare art.338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166; DPR 285/1990 (<i>Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria</i>), in particolare articolo 57</p> <p>Regionale LR. 19/2004 (<i>Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria</i>) - artt. 4, 7 e 14</p> <p>Comunale Norme di Attuazione RUE art.37</p>	
Finalità e disposizioni	Si tratta della tutela igienico sanitaria riguardante le aree comprese entro un raggio di 200 ml dal perimetro di cimitero (art. 338) ovvero inferiore in base a specifico provvedimento del Sindaco di riduzione del vincolo, su motivata richiesta del Consiglio Comunale deliberata a maggioranza assoluta, previo parere favorevole della competente AUSL..	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4c. Fasce di rispetto dei depuratori		
Norma di riferimento	<p>Nazionale Deliberazione n.48 del 4/2/1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento (<i>Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento</i>), in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4.</p> <p>Comunale Norme di Attuazione RUE art.55</p>	
Finalità e disposizioni	Per gli impianti di depurazione è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml., dalla reale posizione delle vasche di stoccaggio e trattamento dei liquami, con vincolo assoluto di inedificabilità per fini diversi dalla realizzazione delle attrezzature tecnologiche per la depurazione delle acque reflue.	
Note		

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4d. Fasce di rispetto degli elettrodotti		
Norma di riferimento	<p>Nazionale L.36/2001 (<i>Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</i>); DM. 29/05/2008 (<i>Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti</i>)</p> <p>Regionale LR. 10/1993 (<i>Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative</i>) Det. Dir Gen. Ambiente e Difesa della costa n.13481/2002 (<i>Indirizzi per l'applicazione della LR 25 novembre 2002, n. 30, recante "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile</i>) DGR. 978/2010 (<i>Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico</i>).</p> <p>Comunale Norme di Attuazione RUE art.55</p>	
Finalità e disposizioni	<p>Le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) per Linee e le Cabine elettriche sono puntualmente definite dall'Ente Gestore sulla base delle "<i>Linee Guida per l'Applicazione del paragrafo 5.1.3. dell'Allegato al DM 29.05.2008 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"</i>".</p> <p>All'interno delle fasce di rispetto agli elettrodotti, come sopra definite, non sono ammessi interventi edilizi o di cambio d'uso che diano luogo a nuovi recettori sensibili (fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza superiori a 4 ore/giorno).</p> <p>L'indicazione dei tracciati riportati è indicativa ed è facoltà dei soggetti richiedenti titolo ad intervenire di attestare la loro effettiva localizzazione, contestualmente alla determinazione della relativa fascia di rispetto.</p> <p>Nei casi in cui si provveda, attraverso specifici interventi autorizzati, a modificare il tracciato o a variare la tensione nominale della linea o le caratteristiche tecnologiche della rete, ad esempio attraverso interrimento dei cavi, in modo tale da modificare corrispondentemente le aree interessate dal rispetto, dette variazioni comportano automaticamente modifica, secondo i parametri di legge, delle fasce di rispetto individuate ai sensi del presente articolo: nelle aree ove il rispetto decade potranno conseguentemente essere realizzati gli interventi consentiti dallo strumento urbanistico per l'ambito interessato.</p>	
Note	<p>Sul territorio comunale non sono presenti linee ad Alta Tensione.</p> <p>La tavola dei vincoli riporta i tracciati delle linee MT fornite dal Gestore. I rispetti, ad esclusione delle linee interrate, sono dimensionati sulla base della distanza massima indicata per le varie caratteristiche della linea.</p> <p>In fase di progetto, a seguito di specifico rilievo e sulla base delle caratteristiche della linea da verificare con la collaborazione dell'ente gestore, verranno puntualmente precisate la localizzazione del tracciato, nonché l'esatta dimensione della fascia di rispetto.</p>	

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4g. Metanodotti		
Norma di riferimento	<p>Nazionale D.M. 24/11/1984 (<i>Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>) (A decorrere dalla data di entrata in vigore (cioè 4.11.2008) dei DD.M.Svil.Econ. del 16/04/2008 e del 17/04/2008 sono abrogate le seguenti parti:- le prescrizioni di cui alla parte prima e quarta, per quanto inerente agli impianti di trasporto, ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 17/04/2008,- la Sezione 1 (Disposizioni generali), la Sezione 3 (Condotte con pressione massima di esercizio non superiore a 5 bar), la Sezione 4 (Impianti di riduzione della pressione), la Sezione 5 (installazioni interne alle utenze industriali) e le Appendici: «Attraversamento in tubo di protezione» e «Cunicolo di protezione» ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 16/04/2008); D.M. 16/04/2008 (<i>Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>) D.M. 17/04/2008 (<i>Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>).</p> <p>Comunale Norme di Attuazione RUE art.55</p>	
Finalità e disposizioni	<p>Il vincolo è finalizzato a garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta. E' fatto obbligo, per ogni intervento previsto in prossimità delle condotte principali di metano, richiedere all'ente gestore il nulla-osta di competenza.</p>	
Note		

Perimetro Centro Abitato (D. Lgs n°285/1992)	
Norma di riferimento	<p>Nazionale</p> <p>L'articolo 4 del decreto legislativo 30/04/1992 n° 285 (Codice della Strada) prevede che i comuni, con provvedimenti della giunta, stabilisca una delimitazione del centro abitato o dei centri abitati presenti sul territorio comunale. La cui definizione, di cui all'art.3 è:</p> <p><i>"Insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".</i></p>
Finalità e disposizioni	Con la definizione del centro abitato dovevano essere stabiliti, sotto il profilo tecnico-amministrativo, i limiti dei compiti e dei poteri tra il comune e gli Enti proprietari della strada.
Note	<p>Il comma 6 dell'articolo 5 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada prevede che "la delimitazione del centro abitato è aggiornata periodicamente in relazione alle variazioni delle condizioni in base alle quali si è provveduto alle delimitazioni stesse. A tale aggiornamento consegue l'aggiornamento dei tratti interni e delle strade comunali di cui al comma 1".</p> <p>Sarebbe auspicabile che i Comuni provvedessero periodicamente ad operare gli aggiornamenti previsti dal Codice della Strada.</p>